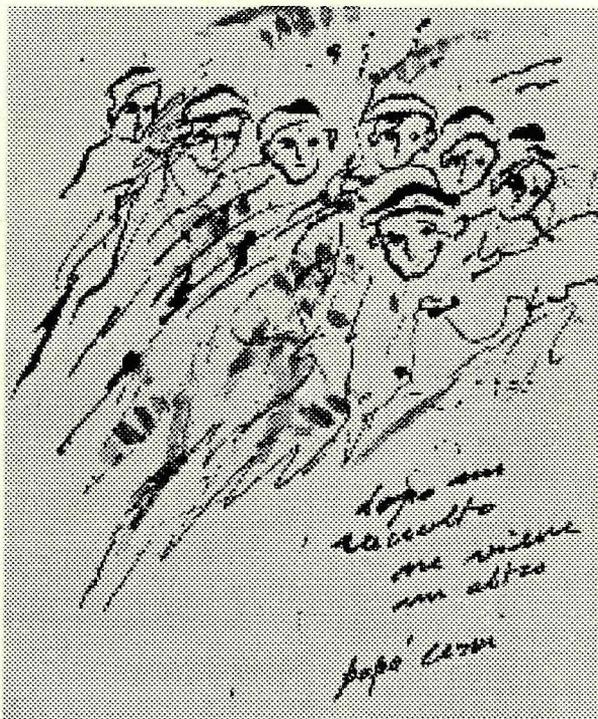


ASSOCIAZIONE  
CULTURALE  
**ARCOIRIS**

# *I percorsi della memoria*



*Guida alla ricerca ed  
alla conoscenza  
della Resistenza in Italia*

*Ai caduti della Resistenza*  
*Ai sopravvissuti*  
*Ai giovani... perché ricordino*

Hanno prodotto  
questo libro:

*Luciano Baldini - Orlando Bartocci*  
*Massimo Miano - Franca Papi*  
*Sonia Renzi - Elsa Rocchi*

## *Perché il passato non ritorni*

Tombe di cimiteri ebraici profanate, braccia tese sotto il balcone di Piazza Venezia, pulizia etnica e campi di concentramento nella ex-Jugoslavia, parlamentari che propongono di rilevare le impronte dei piedi agli extracomunitari, caccia allo straniero per le vie delle città tedesche.

Non sono accadimenti di cinquanta anni fa, sono di questi giorni e sono terribilmente vicini a noi.

E' l'avvisaglia di un ritorno ad un tragico passato frutto solo dell'ignoranza?

No, sicuramente non è solo questo e, tuttavia, è anche questo.

Con questo fascicolo abbiamo voluto dare solo un piccolo, piccolissimo segnale: non possiamo e non dobbiamo dimenticare.

Dobbiamo continuare a riflettere, a studiare, ad interrogarci per comprendere appieno gli avvenimenti che sconvolsero il nostro continente mezzo secolo fa e che stanno alle radici dell'Italia democratica e della costruzione di un'Europa unita.

Il fascismo, il nazismo, i campi di concentramento, lo sterminio di massa ed il riscatto della resistenza sono stati oggetto di innumerevoli lavori bibliografici e non solo, noi qui tentiamo di dare un aiuto a chi volesse conoscere meglio quel periodo storico ed i personaggi che l'hanno vissuto.

Abbiamo pensato ad uno strumento utile e, ovviamente, non esaustivo, speriamo di essere riusciti nel nostro intento.

## INTERVISTA A VITTORIO FOA

*Vittorio Foa nasce a Torino il 18 settembre 1910 ed è uno dei protagonisti della nostra democrazia. Viene incarcerato ventiquattrenne dal regime fascista e trascorre quasi 9 anni in carcere. Liberato nel 1943 diviene un dirigente della Resistenza e poi prende parte alla costruzione delle istituzioni repubblicane.*

*E' membro dell'Assemblea Costituente, deputato alla Camera nella II, III, IV e VII legislatura e senatore nella X legislatura. E' tra i dirigenti più prestigiosi della Cgil.*

*Ancora oggi è una delle personalità più autorevoli e lucide della nostra Repubblica.*

*Riportiamo qui di seguito un'intervista che ci ha gentilmente concesso.*

**L'avvento del fascismo. Ci puoi chiarire come sia potuto accadere che l'Italia sia precipitata nella dittatura fascista e come questa possa aver goduto, almeno per un certo periodo, di un notevole consenso popolare?**

Non si può ragionare sull'avvento del fascismo senza andare a tutti gli avvenimenti che lo hanno preparato. Innanzitutto la grande guerra. Il passaggio dalla visione della propria patria come un contributo di civiltà al mondo, alla considerazione della propria patria come soggetto di dominio sugli altri è una tesi che si elabora al principio di questo secolo e che trova nella guerra una sua manifestazione.

Durante il Risorgimento, nell'800 nacque un positivo sentimento nazionale che al principio del 900 divenne un vero e proprio nazionalismo aggressivo.

In Italia era diverso, poichè noi entrammo in guerra più tardi quando già si sapeva cosa voleva dire, ma negli altri paesi: Francia, Inghilterra, Germania, Russia etc..., anche quando c'era

la coscrizione obbligatoria, il numero dei volontari fu enorme. Insomma c'era una base di massa del nazionalismo. E' ovvio che l'avvento del fascismo corrisponde anche all'abdicazione della classe dirigente liberal-democratica che aveva retto l'Italia dal 1861. Il fascismo si sviluppa su tempi lunghi come un accumularsi di elementi autoritari.

Naturalmente il regime non nasce come stato totalitario e, forse, non riesce mai a diventarlo. Era uno stato fortemente autoritario. I fascisti vanno al governo con una maggioranza parlamentare. Nelle elezioni del 1924, seppure certamente in modo non limpido, la lista del blocco liberal-fascista ottiene la maggioranza. Quindi all'inizio ci si muove su un terreno di una certa legalità che viene interrotta con l'assassinio di Matteotti e che cessa quando vengono emanate le leggi eccezionali.

**Cosa distingue questa posizione autoritaria dal totalitarismo?**

C'è una differenza che è questa: un sistema autoritario ti può dire quello che non devi fare e ti può prescrivere anche quello che devi fare, ma è il sistema totalitario che ti dice anche quello che devi pensare. Cioè costringe il tuo consenso, lo costruisce. Ti abitua a pensare quello che vuole il capo. Non solo ad obbedire ma anche a pensare come il capo. E' un processo reale che viene costruito ed imposto.

**Fascismo e razzismo. Il regime fascista, ad un certo punto sulla scia dell'alleato nazista adotta le leggi razziali antisemitiche. Il razzismo di oggi, presente nelle cronache con frequenti episodi, è la prosecuzione, in qualche modo, di quelle sciagurate scelte?**

Intanto bisogna distinguere l'antisemitismo dal razzismo. Oggi quando parliamo del razzismo pensiamo ai razzismi contro gli immigrati a quello del nord contro il sud. Gli ebrei non hanno mai vissuto così pacificamente e tranquillamente e così sicuramente come oggi. Ci sono fenomeni marginali di riesumazione



**cietà della comunicazione, di fronte alla pulizia etnica nella ex Jugoslavia non possiamo certo portare lo stesso argomento. Non c'è una forte indifferenza verso questi temi?**

L'indifferenza c'è, però, a volte, nasce dal fatto che tu sapendo di non poter far niente ti senti impotente. Questo non per difendere chi è indifferente, anzi. In Italia ci si è accorti della barbarie delle leggi razziali solo quando, anni dopo, gli ebrei venivano fatti scomparire. Fino ad allora c'era stata la massima indifferenza anche da parte di intellettuali che poi sarebbero stati in prima fila nell'Italia democratica.

**Le radici della nostra Repubblica affondano nella Resistenza. Il crollo delle istituzioni avvenuto negli ultimi anni può in qualche misura derivare da scelte errate fatte già in quel periodo?**

Io sono un po' parte in causa perchè sono uno dei Costituenti, tuttavia credo che non c'è mai un filo rosso che per 50 anni determina le cose. Quello che è avvenuto negli anni 70 ed 80 non è frutto dei Costituenti.

Si può dire che i partiti li abbiamo portati avanti allora, nel 44-45, ma in ogni esperienza, quindi anche in quella partitica, ci sono lati positivi e negativi. Di positivo i partiti di massa hanno portato le masse sulla scena politica: i cattolici ed i partiti marxisti hanno fatto questo. Molta parte degli operai, dei contadini e del ceto medio erano fuori dal gioco democratico e sono stati portati dai partiti alla partecipazione politica. Quindi c'è stata una profonda democratizzazione sociale poi, naturalmente, dentro questi partiti c'erano meccanismi diversi, c'erano versanti diversi. Così in certi casi è cresciuta quella che si chiama autoreferenzialità, cioè il partito che lavora per sé, per accrescere la propria forza e non pensa più al Paese. Queste cose le vediamo anche oggi, molto nette.

Però ogni cosa ha varie facce. C'è una faccia positiva e c'è

una faccia negativa. Si tratta di sviluppare una e combattere l'altra.

Ma la corruzione non è figlia della Costituzione, la corruzione è figlia di chi l'ha commessa.

**Quindi possiamo continuare a ritenere che la nostra democrazia ha le proprie radici ben salde nella Resistenza?** Io credo proprio di sì. Tant'è che oggi mentre si parla di riformare la Costituzione si discute di riformare i meccanismi per renderli più funzionali, più efficienti, ma non c'è nessun principio che sia in gioco. Anche sulla questione del presidenzialismo o di varie forme di rapporti tra esecutivo e legislativo ci possono essere varie soluzioni, ma nessuno mette in discussione i principi generali.

**Negli ultimi tempi si è molto discusso sulla giustezza di certe azioni partigiane, per l'efferatezza di quei gesti e per le ripercussioni provocate. Che cosa ne pensi?**

Discussioni su ciò ci sono sempre state. Ad esempio anche noi nel Nord, dove io ho fatto la Resistenza, ci ponevamo il problema di sapere se fare o no certe azioni che potevano provocare rappresaglie. Alcune volte le abbiamo fatte altre no. Dipende dalla valutazione che potevamo dare. Questo problema è sempre esistito.

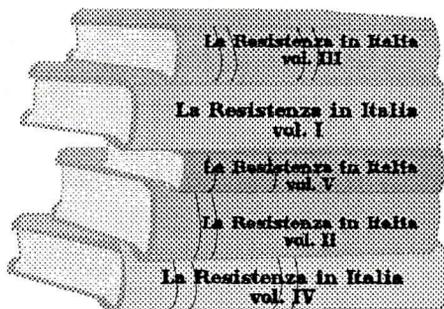
Io difendo i compagni che hanno fatto l'azione di via Rasella e poi però mi rendo anche conto delle conseguenze. Qualche anno fa ero all'Alpe di Siusi in Val Gardena e con mia moglie, visitando un cimitero di campagna, vedemmo diverse tombe con scritto "morto a Roma": erano soldati della Wehrmacht ladini morti in via Rasella. E allora...

**Il problema è se dovessimo rifarlo cosa faremmo?**

Per quello che è avvenuto difendiamo quello che è avvenuto.

# PERCHE' QUESTA BIBLIOGRAFIA

Nelle nostre intenzioni, questa bibliografia sul **"25 Aprile e dintorni"** vuole essere un piccolo scaffale di 30\40 volumi e volumetti che ognuno potrebbe avere a disposizione, per attingere sufficienti informazioni sul periodo che va dal fascismo alla guerra di Liberazione, e sui prezzi che per la democrazia è stato necessario pagare.



Abbiamo pensato di suddividere questo ideale scaffale in alcune sezioni distinte per contenuti e per modalità espositive, che non vogliono avere alcun valore esaustivo e tanto meno scientifico; è solo una raccolta, in grado di

offrire - nella sua essenzialità - un sufficiente quadro di riferimento per tutti coloro che vogliono ricostruire un percorso della memoria dal passato al presente.

## TESTIMONIANZE AL FEMMINILE

**Bauman J. - INVERNO NEL MATTINO - Il Mulino, 1994, pp. 288**

Ebreo polacca, l'autrice rievoca la sua drammatica esperienza di reclusa nel ghetto di Varsavia, da cui riesce fortunatamente a scampare.

**Beccaria, Bruzzone - LE DONNE DI RAVENSBRUCK - Einaudi, 1978, pp. 282**

Descrizione e memoria, ma anche ricerca e riflessione sul fe-

nomeno dei lager, sulla condizione femminile, sull'organizzazione dell'unico campo esclusivamente femminile.

**Bruzzone (a cura di) - LA RESISTENZA TACIUTA - La Pietra, 1976, pp. 286**

Testimonianze di dodici donne partigiane, chiamate a combattere in un mondo in sfacelo, che si esposero senza esitare a tutti i rischi della guerra partigiana.

**Mafai M. - PANE NERO - Mondadori, 1995, pp. 278•**

E' una fedele ricostruzione delle fatiche, delle difficoltà, della generosità coraggiosa di tante donne che hanno vissuto, da sole, le drammatiche conseguenze della II guerra mondiale.

**Paulesu Quercioli M. - L'ERBA NON CRESCEVA AD AUSCHWITZ, Mursia, 1994, pp. 129**

La vicenda umana di quattro donne giovanissime, segnate dalla terribile esperienza della deportazione.

**Pisoni I. - MI CHIAMERÒ SERENA - Ed. del Girasole, pp. 312\***

Storia di due vite che si completano e si realizzano avendo come sfondo il dramma violento e crudele della Resistenza. (L'autrice che oggi ha 84 anni e vive a Centocelle sintetizza così il messaggio di queste memorie: "Ripensare alla Resistenza per affrontare l'avvenire con fiducia e consapevolezza rinnovata".)

**Spinger E. - IL SILENZIO DEI VIVI - Marsilio, 1997**

La famiglia di Elisa non esiste più, annientata nei lager nazisti; lei è l'unica sopravvissuta ad Auschwitz. Dopo cinquant'anni di silenzio, di suicidio di una identità, ha trovato il coraggio di raccontare la sua storia.

## **LA MEMORIA E LE STORIE**

**Battaglia R. - UN UOMO, UN PARTIGIANO - Einaudi**

E' la storia di una crisi personale, una profonda analisi su se

stesso, fino alla decisione "di non dover restare più indifferente quando gli altri soffrono e tutto precipita".

**Bolis L. - IL MIO GRANELLO DI SABBIA - Einaudi, 1995, pp. 99**

In un racconto-memoria l'autore narra la propria esperienza: preso prigioniero, per non rivelare il nome dei propri compagni, tentò il suicidio in carcere.

**Calamandrei F. - LA VITA INDIVISIBILE - Editori Riuniti, 1984, pp. 254•**

Le riflessioni e le confessioni di un uomo, che ha sofferto fino in fondo la sua disperazione borghese e l'indivisibilità della sua vita.

**Chiodi P. - BANDITI - Einaudi, 1975, pp. 161•**

Autobiografico; una lucida analisi delle ragioni della scelta partigiana da parte di un intellettuale.

**Fenoglio B. - IL PARTIGIANO JOHNNY - Einaudi, 1994, pp. 527•**

Umanissima odissea della guerriglia che il protagonista si trova a vivere. Le esecuzioni, le fughe, la fame, la solitudine sono rappresentati con una particolare intensità espressiva.

**Fenoglio B. - I 23 GIORNI DELLA CITTÀ DI ALBA - Einaudi, 1975, pp. 179•**

Storie partigiane, trattate in modo antieroico, a volte disincantato, scritte per esplorare il mistero della spietatezza dei rapporti umani, i drammi di miserie antiche e speranze impossibili.

**Fenoglio B. - UNA QUESTIONE PRIVATA - Einaudi, 1990, pp. 334•**

Il significato della condizione umana e il respiro epico della lotta partigiana.

**Grossman D. - VEDI ALLA VOCE AMORE - Mondadori, 1990, pp. 544•**

L'autore racconta il silenzio dei vecchi, di chi è vissuto nei cam-

pi di sterminio; un silenzio che nasconde da parte ebraica il senso di colpa per essere sopravvissuti.

**Levi P. - SE QUESTO È UN UOMO e LA TREGUA - Einaudi, 1989, pp. 354\***

Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei lager nazisti. Libro della dignità dell'uomo di fronte allo sterminio di massa. La tregua è il racconto del lungo viaggio di ritorno attraverso l'Europa dai campi di sterminio; una narrazione dove si intrecciano il senso della libertà ritrovata e i segni lasciati dagli orrori sofferti.

**Levi P. - I SOMMERSI E I SALVATI - Einaudi, 1991, pp. 176\***

L'autore torna sull'esperienza dei lager nazisti per leggerla non come fatto circoscritto ma come una vicenda esemplare attraverso cui poter capire fin dove può giungere l'uomo come carnefice e come vittima.

**Valiani L. - TUTTE LE STRADE CONDUCONO A ROMA - Il Mulino, 1983, pp. 262**

E' un esempio di come la memoria, la consapevolezza dell'azione politica, la percezione di un momento irripetibile possono rappresentarsi in una scrittura che è documento ma anche elaborazione letteraria.

## **LA RESISTENZA A ROMA**

**Bentivegna R. - ACHTUNG BANDITEN! - Mursia, 1994, pp. 268**

A quarant'anni di distanza dall'azione partigiana di via Rasella, l'autore che ne fu il principale protagonista narra come si svolsero i fatti, motivandone le ragioni e inserendole nel più ampio contesto della lotta contro i nazisti.

**Bentivegna R., De Simone C. - OPERAZIONE VIA RASELLA - Editori Riuniti, 1996**

Ancora un libro che intende contestare la tesi, riaffiorata nel

processo a Priebke, secondo cui i responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine sarebbero i partigiani che eseguirono l'attacco in via Rasella.

**D'Agostini (a cura di) - IL SOLE È SORTO A ROMA - A.N.P.I., 1965**

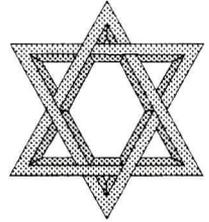
In contrapposizione alla tesi dell'assenteismo, il libro offre una documentazione-testimonianza sul carattere popolare della Resistenza romana e sul suo collegamento con il movimento antifascista.

**De Simone C. - ROMA CITTÀ PRIGIONIERA - Mursia, 1994, pp. 319**

Una raccolta di episodi sconosciuti di eroi ignoti, di avvenimenti memorabili della Resistenza romana.

**Katz R. - SABATO NERO - Rizzoli, 1975**

E' una completa e rigorosa ricostruzione del tentativo nazista di annientare gli ebrei di Roma: il 16 ottobre 1943 oltre mille ebrei romani furono arrestati e deportati ad Auschwitz; il sabato successivo, dopo un lungo straziante viaggio in treno, quasi tutti erano già finiti nelle camere a gas.



**Katz R. - MORTE A ROMA: IL MASSACRO DELLE FOSSE ARDEATINE - Editori Riuniti, 1996, pp. 294**

Lo studioso americano ha ricostruito la tragica vicenda delle Fosse Ardeatine attraverso materiale di stampa e la viva voce dei diretti protagonisti della Resistenza romana.

**Monelli P. - ROMA 1943 - Einaudi, 1993, pp. 392•**

L'autore fa rivivere giorno per giorno la tragedia della capitale tra fascisti, pseudo-fascisti, antifascisti, tedeschi e alleati, il re e Mussolini.

**Perrone Cafano - LA RESISTENZA IN ROMA - Macchiaroli, 1963 (2 voll.)**

E' una raccolta di cronache sui nove mesi di occupazione tedesca di Roma; dalla fine del fascismo alla persecuzione degli

ebrei, alla strage delle Fosse Ardeatine e fino alla liberazione di Roma.

## **PER RAGAZZI .... E NON SOLO**

**Caleffi P. - SI FA PRESTO A DIRE FAME - Mursia, 1988, pp. 332\*\***

Sentita testimonianza sulle vicende dei deportati politici in Germania: l'arresto, il primo campo di internamento e poi Mathausen, la personalità calpestata, il dolore umano.

**Deaglio E. - LA BANALITÀ DEL BENE - Feltrinelli, 1991, pp. 133\***

La storia di un commerciante italiano, Giorgio Perlasca, che a Budapest nell'inverno del '44 riuscì a salvare migliaia di ebrei spacciandosi per un diplomatico spagnolo. (Particolarmente attuale oggi che fantasmi di intolleranza, di violenza, di razzismo si ridestano intorno a noi).

**Frank A. - DIARIO - Einaudi, 1979, pp. 256\***

Un dialogo con se stessa, uno spazio per riflettere e crescere durante i mesi trascorsi in un rifugio segreto, dove la sua famiglia si era nascosta, nella speranza di sfuggire alla persecuzione razziale.

**Libenzi E. - RAGAZZI DELLA RESISTENZA - Mursia, pp. 229\*\***

Attraverso undici biografie l'autore vuol far conoscere un aspetto poco noto ma non per questo meno ammirevole di quel periodo storico: la partecipazione dei ragazzi alla guerra di liberazione.

**Malvezzi P., Pirelli G. (a cura di) - LETTERE DI CONDANNATI A MORTE DELLA RESISTENZA ITALIANA - Einaudi, 1994, pp. 346\***

In queste lettere di addio i giovani condannati sono uniti nella

fiducia in un avvenire in cui nuove generazioni potranno crescere e maturare.

**Meneghello L. - I PICCOLI MAESTRI - Rizzoli, 1976, pp. 288\***

La guerra partigiana dell'autore nelle vallate del Vicentino: i sogni, i grandi progetti, la felicità di avere vent'anni e di sentirsi dentro un grande sentimento collettivo.

**Viganò R. - L'AGNESE VA A MORIRE - Einaudi, 1994, pp. 246\***

Nato dalla diretta esperienza dell'autrice tra i partigiani delle Valli di Comacchio, è la Resistenza vista attraverso gli occhi di una anziana contadina, che diventa esempio della volontà di ribellione e delle sete di giustizia.

## **RIFLESSIONI SULLA STORIA**

**Battaglia R. - STORIA DELLA RESISTENZA ITALIANA - Einaudi, 1975, pp. 624\***

Apparsa per la prima volta nel '53 e poi aggiornata e integrata dall'autore, vuole essere una interpretazione della nostra guerra di Liberazione e punto di partenza per ulteriori approfondimenti.

**Bocca G. - STORIA D'ITALIA NELLA GUERRA FASCISTA - Mondadori, 1996, pp. 547\***

Una storia dell'ultima guerra dove trova posto la ricostruzione delle vicende militari e di singoli episodi particolarmente significativi; ma, soprattutto, un ritratto della società italiana.

**De Felice R. - STORIA DEGLI EBREI ITALIANI SOTTO IL FASCISMO - Mondadori, 1977, pp. 768 (2 voll.)\*\***

Una analisi organica ed esauriente dell'intima natura dei rapporti tra fascismo ed ebraismo: tentativo di sfruttarlo ai suoi fini, azione di fascistizzazione e infine persecuzione antisemita.

**Falaschi G., Cervi M. (a cura di) - LA LETTERATURA PARTIGIANA IN ITALIA - Editori Riuniti, 1984, pp. 293**

Raccoglie scritti diversi: pagine di diario, testimonianze, lettere attraverso cui parlano figure note ed ignote della Resistenza.

**Montanelli I. - L'ITALIA DELLA GUERRA CIVILE - Rizzoli, 1983, pp. 413\***

Fra tragedie collettive e individuali, il paese soffrì un duplice tormento: la guerra che potenti eserciti combattevano sul suo suolo e la guerra di italiani contro italiani.

**Pavone C. - UNA GUERRA CIVILE - Bollati Boringhieri, 1994•**

Il libro affronta temi cruciali legati al passaggio dall'Italia fascista all'Italia del dopoguerra, visti sotto il profilo della moralità operante nei protagonisti. Gli argomenti presi in esame vogliono farci riflettere su alcune questioni sempre attuali, tra cui quella del rapporto tra la morale e la politica nella vicenda storica.

**Quazza G. e altri - FASCISMO E SOCIETÀ ITALIANA - Einaudi\***

Il fascismo visto non come fenomeno autonomo ma come prodotto dell'incontro e dello scontro delle forze economiche, sociali e politiche maturate nel corso dell'Italia liberale.

**Zangrandi R. - IL LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO IL FASCISMO - Feltrinelli\*\***

La storia di una generazione cresciuta all'ombra dei fasci littori alle prese con il fascismo delle lusinghe e degli inganni. Un contributo alla ricostruzione di quelle esperienze.

**N.B.:**

*I testi contrassegnati \* e \*\* si possono consultare rispettivamente nella biblioteca della VII Circoscrizione, in viale G. Morandi, e della VI Circoscrizione, in via Penazzato. Quelli contrassegnati da • si trovano in edizione economica.*

"I film liberano la testa"  
(Rainer Werner Fassbinder)

## FILMOGRAFIA SULLA RESISTENZA

La filmografia che segue non ha nessuna ambizione di essere esaustiva. Si è semplicemente cercato, nella scelta del materiale proposto, di segnalare film e documentari particolarmente significativi per il contributo che hanno dato nella ricostruzione e analisi di un periodo storico che rischia di essere dimenticato o, peggio ancora, non riletto con la dovuta profondità e chiarezza.

La filmografia, ordinata alfabeticamente per titolo, è stata suddivisa in tre sezioni:

la prima, dedicata alle produzioni italiane, è la più corposa in quanto si è ritenuto importante rintracciare ciò che nel nostro paese è stato prodotto sulla Resistenza segnalando anche alcuni titoli forse discutibili in quanto non del tutto riusciti e/o eccessivamente didattici;

la seconda riguarda le coproduzioni e le produzioni straniere delle quali non si poteva non tenere conto;

la terza sezione è invece dedicata ai documentari, quelli di recente produzione, che sembrano indicare un rinnovato interesse, attento e profondo, per alcune pagine dolorose della nostra storia proponendo una stimolante rilettura della Resistenza e del razzismo con un intelligente confronto tra le voci del passato ed il presente.

## **PRODUZIONI ITALIANE**

***Achtung! Banditi!* (regia di Carlo Lizzani, Italia, 1951, b/n, 90 min.)**

Racconta un episodio autentico della Resistenza: la lotta tra i nazisti e un gruppo di partigiani che trova aiuto negli operai di una fabbrica adibita a deposito d'armi.

***L'Agnese va a morire* (regia di Giuliano Montaldo, Italia, 1976, col., 135 min.)**

Tratto dall'omonimo romanzo di Renata Viganò è la storia di una donna che dopo aver subito la deportazione del marito paralizzato scopre l'impegno: uccide un nazista e si unisce ai partigiani.

***La ciociara* (regia di Vittorio De Sica, Italia/Francia, 1960, b/n, 110 min.)**

La drammatica fuga della giovane vedova Cesira e la figlia, Rosetta, per sfuggire ai bombardamenti degli alleati. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia il film punta sul divismo della Loren che vince l'Oscar per la migliore interpretazione.

***Dalla nube alla Resistenza* (regia di Jean-Marie Straub, Danièle Huillet, Italia, 1979, col., 104 min.)**

Film in due parti tratto dai "Dialoghi di Leucò" e "La luna e i falò" di Cesare Pavese. Nella prima parte viene ricreato il mondo del mito, dove gli dei-tiranni influenzano profondamente il mondo degli uomini. Nella seconda parte assistiamo all'incontro tra un uomo detto "il bastardo", appena tornato dall'America dopo la guerra di Liberazione, e Nuto, il falegname-musicista che gli racconta della guerra e della propria lotta con i partigiani. Film di indubbio valore che all'uscita divise pubblico e critica.

***Era notte a Roma (regia di Roberto Rossellini, Italia, 1960, b/n, 120 min.)***

Siamo a Roma nel 1943, un russo, un inglese e un americano, prigionieri in un campo di concentramento, riescono a fuggire trovando rifugio nella soffitta di una borsanerista ma qualcuno li tradirà.

***Il giardino dei Finzi Contini (regia di Vittorio De Sica, Italia, 1970, 93 min.)***

Ambientato a Ferrara dal 1938 al 1943 racconta la storia di una famiglia di ebrei agiati, i Finzi Contini, che fedeli al regime verranno deportati e sterminati. Tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani.



***Jona che visse nella balena (regia di Roberto Faenza, Italia, 1993, 100 min.)***

Un piccolo ebreo olandese viene deportato in un campo di concentramento. Perde prima il padre e poi, dopo la Liberazione anche la madre. Grazie ad una coppia di anziani coniugi riesce a trovare la forza per tornare a vivere. Film delicato ed emozionante riesce a raccontare la tragedia dell'antisemitismo senza retorica e inutili sentimentalismi.

***La lunga notte del '43 (regia di Florestano Vancini, Italia, 1960, b/n, 100 min.)***

Siamo all'indomani dell'8 settembre, il partito fascista si spacca in due correnti contrapposte, un camerata (Cervi) uccide un suo compagno di partito ma riesce a far ricadere la colpa sugli oppositori. Sarà l'inizio di una feroce rappresaglia. Tratto dal racconto di Bassani "Una notte del '43" fu adattato con l'aiuto di Pasolini.

***La notte di San Lorenzo (regia di Paolo e Vittorio Taviani, Italia, 1982, col., 105 min.)***

Narra un vicenda realmente accaduta il 10 agosto 1944 a San Miniato, splendido borgo toscano, dove un gruppo di contadini in fuga dalle rappresaglie naziste vengono uccisi nella chiesa del paese con la complicità, suggerita ma non esplicitamente dichiarata, del parroco del paese.

***L'oro di Roma (regia di Carlo Lizzani, Italia, 1961, b/n, 115 min.)***

Nel settembre 1943 il nazista Kappler chiede un gravoso riscatto agli ebrei romani per salvare dal massacro centinaia di persone. L'oro viene consegnato ma gli



ebrei verranno ugualmente massacrati.

***Paisà (regia di Roberto Rossellini, Italia, 1946, b/n, 125 min.)***

Film in sei episodi sull'avanzata degli alleati attraverso l'Italia narra le vicende di quei giorni con toni asciutti, spogli di commozione. Il finale, privo di facili consolazioni, ne fa un film indimenticabile, parte integrante della nostra storia culturale.

***Le quattro giornate di Napoli (regia di Nanni Loy, Italia, 1962, b/n, 110 min.)***

Il 28 settembre 1943 il popolo napoletano insorge contro l'occupazione nazista e riesce a sconfiggere i tedeschi prima del-

l'arrivo degli alleati. Film corale con un'ottima regia di Loy.

***Roma città aperta (regia di Roberto Rossellini, Italia, 1945, b/n, 98 min.)***

Ispirato alla vicenda reale di don Luigi Morosini venne realizzato, con scarsi mezzi, subito dopo la Liberazione. Accolto con freddezza in Italia ebbe un meritato successo all'estero vincendo il festival di Cannes nel 1946. Un film che con la sua semplicità e immediatezza si oppone alla retorica fascista imperante a Roma durante l'occupazione dei nazisti riuscendo a raccontare quei drammatici giorni con una profonda sensibilità. Memorabile la scena della morte di Pina (Anna Magnani) mentre tenta di raggiungere il camion che sta per portarle via il suo uomo.

***Tutti a casa, regia di Luigi Comencini, Italia/Francia, 1960, b/n, 120 min.***

Film importante che ha contribuito a spezzare il muro di silenzio calato negli anni '50 sulla Resistenza. Un sottotenente (Sordi), abbandonato dalla sua compagnia subito dopo l'armistizio, si mette in marcia verso casa. Dopo aver assistito all'uccisione di un suo compagno e la sua famiglia da parte dei nazisti decide da quale parte stare e, giunto a Napoli insieme al soldato Ceccarelli (Reggiani), comincia a sparare contro i tedeschi.

***La villeggiatura, regia di Marco Leto, Italia, 1973, b/n, 92 min.***

È la storia di un professore antifascista che, durante un confino privilegiato alle isole Tremiti aderisce al marxismo e invece del condono preferisce la clandestinità. L'intreccio è forse troppo didascalico mentre i personaggi sono ben costruiti e l'interpretazione del commissario di polizia da parte di Celi è veramente straordinaria.

## **COPRODUZIONI E PRODUZIONI STRANIERE**

***Il diario di Anna Frank, regia di George Stevens, USA, 1959, b/n, 156 min.***

E' l'adattamento di una commedia tratta dal "Diario" di A. Frank, ragazza ebrea che nel 1942 cercò scampo nell'Olanda invasa dai fascisti. Film ben costruito, girato quasi tutto in interni riuscendo a mantenere alta la tensione per tutta la sua durata. Stevens fu uno degli operatori dell'esercito americano che filmò le sconvolgenti immagini della liberazione di Dachau.

***Germania anno zero (regia di Roberto Rossellini, Italia/Francia/Germania, 1948, b/n, 75 min.)***

La voce fuori campo all'inizio del film dice: le persone "vivono nella tragedia come nel loro elemento naturale". Siamo a Berlino all'indomani della seconda Guerra mondiale, una città semidistrutta vista dagli occhi di un adolescente che dopo aver avvelenato il padre si getterà da un edificio diroccato.

***Schindler's list, regia di Steven Spielberg, USA, 1993, b/n e col., 195 min.***

Un industriale tedesco riesce ad ottenere un trattamento di favore da parte delle SS riuscendo ad avere il permesso di far lavorare gli ebrei nella sua fabbrica di ceramiche anche durante le deportazioni. Lentamente l'industriale si rende conto della follia dei nazisti. Interessante la traduzione del titolo che in inglese significa "La lista di Schindler" mentre in yiddish "Il trucco di Schindler".

***Il 13. uomo, regia di Costa Gravas, Francia/Italia, 1967, col., 115 min.***

Un gruppo di partigiani francesi assaltano la prigione di

Sarlande per liberare dodici prigionieri. Ne trovano uno in più. Chi sarà il tredicesimo uomo? Un criminale? Un traditore?. Film d'azione ben costruito tratto dall'omonimo romanzo di Jean-Pierre Chabrol.

## **DOCUMENTARI**

### ***Combat Film (1995, ca. 6 h.)***

Programma a cura di Leonardo Valente e Roberto Olla andato in onda su RAI 1 nel 1995. Documentario che ha fatto molto discutere ma di indubbio interesse storico per i numerosi filmati originali conservati negli archivi di Washington. E' una ricostruzione degli episodi più drammatici e della vita quotidiana degli italiani dal 1943 al 1945.

### ***Materiale resistente (1995, 80 min.)***

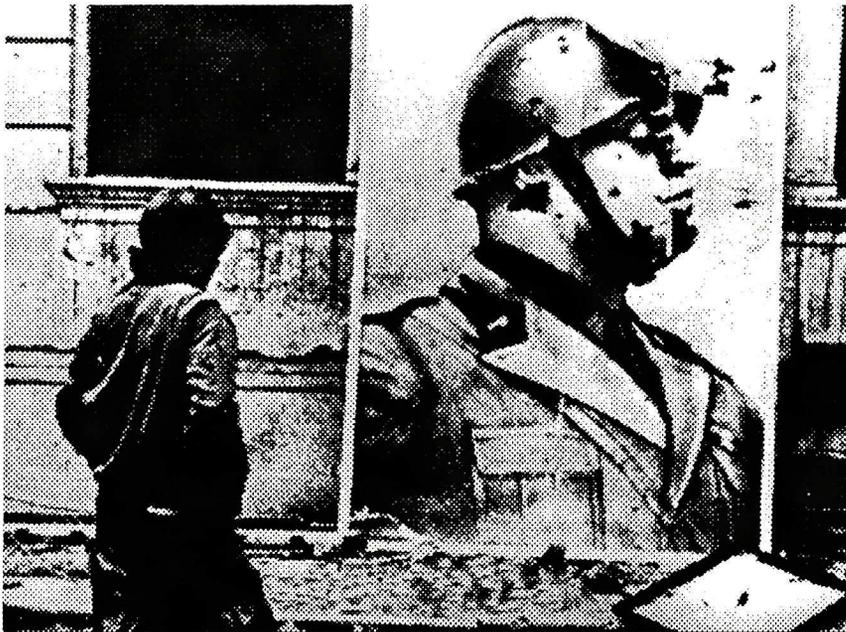
Girato a Correggio (Reggio Emilia) il 25 aprile 1995 da Guido Chiesa e Davide Ferrario. Nasce in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione su iniziativa del Consorzio Produttori Indipendenti che incidono un CD chiamato Materiale resistente. Per l'uscita del disco viene organizzato un concerto a Correggio il 25 aprile 1995 ed è l'occasione giusta per la realizzazione di un documentario che mette in contatto le voci dei vecchi partigiani con il presente. Notevole il coro delle mondine.

Distribuito da: "Il Manifesto", via Tomacelli 146/B, Roma

### ***Vernichtung baby: per ricordare (1996, 35 min.)***

Pensato e realizzato per le scuole dall'Unione Comunità Ebraiche Italiane-Centro Bibliografico Roma, dall'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e dal Comune di Roma-Assessorato alle politiche educative e dell'infanzia ripre-

corre, con filmati originali e sequenze di film, le tappe storiche che hanno portato allo sterminio di circa 10 milioni di persone: 4 milioni di oppositori, politici, omosessuali, zingari; 6 milioni di



ebrei.

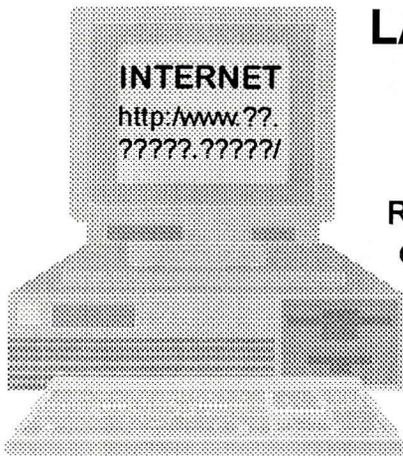
Distribuito da: Comune di Roma-Assessorato alle politiche educative e dell'infanzia.

Segnaliamo inoltre:

**"Giorni di gloria" (1945)** testimonianza sulla lotta partigiana che si avvale di documenti girati a più mani in varie parti d'Italia; lo sceneggiato televisivo **"Quaranta giorni di libertà" (.....)** sulla Repubblica della Val D'Ossola;

e il documentario su alcuni episodi poco noti della Resistenza in Abruzzo e Molise **"La guerra dimenticata" (1996)**.

Tutti materiali preziosi ma di difficile reperibilità.



## LA RESISTENZA SU INTERNET

(INTERNETTOGRAFIA?)

Riportiamo di seguito un breve elenco di siti Internet dove potrete trovare testimonianze, documenti, immagini che riguardano la Resistenza.

Naturalmente la nostra lista è soltanto un'idea di partenza

per un viaggio nella Rete, un'introduzione.

Ci ha inoltre stimolati la convinzione che Internet (o gli strumenti multimediali in generale) possa essere anche strumento di conoscenza, di democrazia, percorso della memoria.

Brevi testimonianze sul 25 Aprile e i giorni della Liberazione le possiamo trovare a questo indirizzo:

***<http://alpha400.cmns.mnegri.it/it/negrilink/ipctla/arte/novec51.htm>***

(segnaliamo in modo particolare questo sito perché, oltre alla pagina qui sopra, potete tranquillamente segnarlo sul vostro bookmark se vi occupate di scuola e di informatica nella scuola) e a questo:

***<http://aida.eng.unipr.it/segno/settembre-95/ritartf/25apri%26.htm>***

Per studenti delle scuole medie possiamo trovare manifesti e foto d'epoca sulla Resistenza in Emilia Romagna:

***<http://ida.bo.cnr.it/25aprile/Pergeo/emrom.htm>***

che fa parte del progetto educativo per le scuole "Tra guerra e Resistenza". Vi consigliamo di scorrere tutto il sito che ha molte pagine "resistenziali" e molto interessanti.

Nel sito del Comune di Torino possiamo trovare un'intervista al

Presidente Provinciale dell'ANPI Vittorio Negro fatta da studenti della scuola Giordano Bruno all'indirizzo:

***<http://www.comune.torino.it/~gbruno/voces/cron1.htm>***

e un breve quadro storico su:

***<http://www.comune.torino.it/~infoglio/rivista/articoli/a9526702.htm>***

Il sito web della Rete Civica di Belluno ospita la rivista dell'ISBREC ( Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'Età Contemporanea ) ' Protagonisti', all'interno della quale troviamo vari articoli sul tema della Resistenza in:

***<http://sunrise.it/dnb/isbrec/index>***

Un'ottima notizia: c'è un CD Rom bellissimo! Si intitola "La Resistenza, 1943-1945: L'Italia dal fascismo alla Repubblica". Potete sapere esattamente di cosa si tratta da Gianni Perona su:

***<http://www.libreria.it/indice/96/Ott/perona.html>***

Una vasta panoramica con documenti dell'epoca, interviste, testimonianze la troviamo all'indirizzo:

***<http://www2.mir.it/mani/25aprile>***

Note sulle donne e la resistenza, a cura di Adriana Lotto, le potete trovare su:

***<http://www.sunrise.it/dnb/isbrec/60/adriana.htm>***

In ultimo, ma assolutamente non per importanza, vi consigliamo di visitare il sito del Comune di Roma, dove troverete molte informazioni utili. Per quello che ci riguarda, all'indirizzo qui sotto (a cura della Associazione NOVITCH) vi troverete di fronte a informazioni, documenti testimonianze impressionanti per il contenuto e per la quantità ... sempre sul filo della memoria

***<http://www.comune.roma.it/COMUNE/sperimentali/novitch/index.html>***

**N.B.:** Tutti gli indirizzi sono stati controllati il 5/4/97.